

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Responsabilità

(Ro). — I fatti di Minerbio hanno imposta un'ombra, difficilmente sopportata, sulla faccia d'agnello della stampa cittadina. S'è sentito questo sforzo attraverso la castigatezza della ricostruzione dell'episodio alla quale è mancato ogni dettaglio, ogni relatività di proporzione fra elemento ed elemento. La fretta di uscire da un terreno scottante, di chiudere un capitolo oscuro, di superare con la maggiore abilità e la minore compressione possibile una svolta pericolosa, è balzata a luce solare. S'è avuta insomma l'impressione di gente tirata per la giacca a prendere nota per forza di un reato di fatto. E s'è potuto su questo reato stabilire una scala di coerenza nei riguardi di ciascuno dei tre giornali concittadini.

Ma tutto questo non importa. Se mai, potremo parlare ad occasione propria. Quello che ci trascina oggi è una serie di considerazioni penose, e che a noi di nostra logica tocca piangere sanguinanti. Noi ci troviamo davanti ad avvenimenti prospettati fin dai tempi in cui aonta, e potremmo dire, anzi, a dispetto, delle innumerevoli denunce da noi fatte giorno per giorno le forze dell'ordine pubblico venivano buttate nei vicoli tortuosi della politica di fazione. E non era più la nostra una campagna sistematica e pregiudiziale contro la sbragaglia, ma una preveggenza e documentata accusa contro coloro che, giocando sul equivoco di un falso amor di patria, nei ranghi delle guardie dello Stato battevano il seme di quello stesso odio che dimpiavava tra le file dei sudditi.

Se avremo ragione lo dicono i fatti. A breve intervallo, e nell'ambito di una sola provincia, due episodi balzano dal fondo tumultuoso della vita quotidiana e si fondono nella storia del tempo: una guardia regia regolarmente iscritta ad una fazione, e un presidio di carabinieri schierato a fianco della medesima in una parte di esaltazione criminosa. Contro di questo sfarfallano le carte volanti di cento o circolari; si perdono nei corridoi dei vari uffici di polizia decine e decine di processi di giustizia; ammuffiscono per la pazienza degli storici i donai incartamenti di voluminose inchieste e, soprattutto, bizantineggia lo spirito del tempo profondamente corrotto da un senso di irreparabile disorientamento. Con questi ammaestramenti e con queste constatazioni noi affrontiamo i risultati del nuovo e ufficiale intervento governativo.

E diremo subito che ci è stato diramato un comunicato sibillino dai locali uffici di polizia. Da esso oltre che la scoperta del « trucco » criminoso del carabinieri e l'annuncio di un deferimento all'autorità giudiziaria del carabinieri stesso, nulla si sa della risposta data agli innumerevoli interrogatori davanti ai quali il fermento della simulazione di reato del milite passò in secondarie linee.

Il trucco era stato da noi previsto fin dai primi momenti in cui del fatto parlammo. E prima di curarci di approfondire la verità su ciò, parliamo di quello davanti a cui il fermento, casuale o meno, di un individuo, impallidiva e passava in secondo piano. Almeno per ora — ci auguriamo, anzi, che sia solo per ora — non conosciamo quali provvedimenti si siano presi per i fatti esistono prima e al disopra di qualsiasi inchiesta. Qui non si tratta di cercare il filo d'Arianna di nessun nebuloso e complicato delitto.

Qui ci sono reati definiti e di pubblica testimonianza per ciascuno dei quali il codice ha più definiti e precisi articoli. Qui c'è il fallimento di un sistema che si è voluto sempre negare ma che oggi è caduto in flagrante luce di rivelazione. C'è un esempio di inconfutabile e spudorata connivenza con una parte in contesa dell'autorità preposta alla sicurezza pubblica cui bisogna tagliare con un netto colpo di forbici ogni filo di connivenza.

E' una cosa che prima di interessarci come uomini di parte, ci interessa come cittadini. Dal fallimento balzano responsabilità precise intorno alle quali non si può in nessun modo bizantineggiare. Responsabilità di ieri e di oggi. Responsabilità di chi ha legittimato; e responsabilità di chi, in grazia di caso, ancor dopo il fatto, si è dato a un lavoro feroce tra le sedi delle organizzazioni operaie, testimoniava pubblicamente l'impunità ad ogni costo di una parte di cittadini.

Aspettiamo perciò di parlare dopo i risultati definitivi dell'inchiesta condotta dal comm. Scocchi, ancora una volta illusi che possa la legge aver ragione della politica.

## Assemblea generale del dipendenti dagli Enti locali

Domenica 18 corr., convocato dalla Camera Confederale del Lavoro, si è tenuta una numerosissima assemblea dei dipendenti dagli Enti locali per provvedere alla costituzione della Federazione. All'assemblea parlarono Poli per la Camera del Lavoro ed il compagno Seivi, del Comitato centrale del S. I. D. E. L., illustrando la necessità della riorganizzazione della Federazione e gli scopi del S. I. D. E. L.

Dopo una lunga ed esauriente discussione si addivenne all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Udata la relazione dei rappresentanti della Camera del Lavoro e del S. I. D. E. L.,

ritenuto la indispensabilità della riorganizzazione della Federazione fra tutti i dipendenti degli Enti locali per svolgere una maggiore difesa dei diritti acquisiti durante numerose lotte;

approvato la relazione fatta dai suddetti rappresentanti;

deliberato di costituirsi fino ad oggi in Federazione dei dipendenti dagli Enti locali dando incarico a una Commissione di studiare e di espletare tutte le pratiche necessarie per la formazione dei gruppi e di convocare prossimamente una assemblea generale per dare relazione del lavoro compiuto ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

VEDERE IN QUARTA PAGINA I GRAVI FATTI NEL BOLOGNESE.

## Unione giovanile socialista

Questa sera, martedì, per le ore 20 precise, si convoca l'assemblea generale del soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Ammissione soci. 2. Congresso provinciale e nazionale. 3. Soci morosi e varie. Si prega di essere puntuali e di non mancare.

## I funerali di un compagno

La famiglia del compagno Guerinotti ha fatto ieri svolgere i funerali del congiunto Aldo morto in guerra.

Una riunione del consiglio della comune federale, ai congiunti e dei congiunti più sentite.

## I funerali di un pompiere

Ieri, alle ore 17, hanno avuto luogo i funerali del capo squadra dei pompieri, Cardelli Luigi, di anni 56, improvvisamente morto l'altro sera. Ai funerali parteciparono molti colleghi e rappresentanze ufficiali.

## FOTOGRAFIE STRACCIATE

### Uno studente ingoia acido fenico

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore il giovane studente Malani Bruno, di anni 24, abitante in via Mascarella 8. Il Malani ha tentato di suicidarsi ingoiando una forte soluzione di acido fenico. Le cause del suicidio non sono state svelate dal suicida. I familiari, che hanno trovato i resti di un'ingestione di acido fenico in camera di Bruno, credono si tratti di disprezzi amorosi.

## Fatti e fattacci

Il capo linotipista del « Resto del Carlino » Zanotti Carlo, è stato ieri, alle ore 4.30, aggredito da un individuo in via Milano mentre si recava al lavoro. I due sconosciuti puntate le rivoltelle obbligarono lo Zanotti a sborsare le 150 lire che conteneva nel portafoglio e, dopo aver inutilmente tentato di strappargli la catena d'oro, si diedero alla fuga. Inseguiti dallo Zanotti, da un cameriere e da un vigile giunsero gli aggressori i quali non furono raggiunti.

Tentato suicidio. — Francesca Gallini si è, nell'assenza dei suoi padroni, gettata, domenica sera, dalla finestra del primo piano nel numero 2 di via Rolandino.

Un pompiere di Imola, Garbassi Luigi, è caduto ferendosi gravemente mentre compiva il suo dovere in un incendio in borgata Ponte Santo. La sua guarigione è assicurata.

## ASTERISCHI SPORTIVI

### FOOT BALL

#### «A. C. Mantova», batte «Bologna», 1 a 0

(E. S.). — Ieri sul campo del «Te» i rossoblu di Spadoni hanno dimostrata una netta e continuata superiorità sugli avversari, anche se non sono riusciti a strappare la vittoria. L'ambito alloro è toccato invece ai gialli, che, ininterrotti come complesso di squadra e come tecnica di gioco, hanno, al contrario, saputo approfittare di una infelice sortita del « portiere » bolognese per segnare l'unico goal della giornata.

Se l'accento della propria rete, davanti a Perin, Pozzi, Alberti, hanno tentato reiteratamente la via del goal da vicino e da lontano, con bollidi rasantissimi o con trii spionevoli dall'alto; sempre hanno trovato in un portiere battuto e insuperabile, un ostacolo che non ha permesso loro di dare un'idea del lavoro al quale si erano sottoposti la difesa mantovana, diremo che Mattinzoli non ha parato meno di 30 palloni, mentre Gianese non è arrivato a toccarne 10. Ed insieme a Mattinzoli vanno accreditati i difensori Alberti e Ghiselli, che hanno magnificamente contribuito nell'assoluta difesa. Buona e volenterosa la seconda linea imperniata su Venturini. Ha però caricato troppo la difesa, lasciando in balli di rete spazio a Perin, Pozzi e Alberti. I giocatori azzurri hanno dimostrato di non possedere un proprio sistema di gioco. Rapide punte individuali, non belle discese in linea. Tutti però decisamente sull'attacco e sul pallone. Il migliore è Biagi.

Di ora parliamo un po' del Bologna. La prima linea, alla quale erano rivolti tutti gli squarci, ha marciato ed ha marciato bene. Ha svolto, malgrado l'impiego di due nuovi elementi, il solito gioco di combinazione e di passaggi. Anche nel tiro in goal non l'ha mancato. Si è dimostrata, in una parola, padrona assoluta del campo ed ha scompaginata tutta la difesa avversaria. Dei forwards certamente il migliore è apparso il volitivo Alerti, trascorrendo magnifico e preciso questo periodo di offensiva. Ha giocato una delle sue più belle partite ed ha avuto un finisch impressionante per fatto e per volontà. Accanto a lui degli della fama, Perin, quantunque indisposto, e Pozzi, sempre eguale a se stesso. Perin, Bossi, quantunque non si sia ancora come un pesce fuor d'acqua, ha fatto del suo meglio per rendersi utile al compagno. Perin ha giocato una buona partita. Unico addobbo: un goal sbagliato a due metri dalla porta.

Superiore è stato il merito svolto dalla seconda linea, inesorabile per fatto e ben amalgamata con i forwards e con i backs. Genovesi ha dimostrato di ritornare il Genovesi dello scorso anno. Spadoni ha tenuto bene il difficile posto di « centr'half ». E' stato magnifico per continuità d'azione e validissimo sostegno sia all'offesa che alla difesa. Dai backs ci aspettavamo qualcosa di più. Moroni ha ben sostituito Rossi. Zecchi invece è apparso alle volte stranamente inerte. Gianese, che pure ha parlato diffusamente, si è lasciato segnare un goal che doveva e poteva parare.

La cronaca della partita è presto fatta. Il primo tempo, che si chiude alla pari (0 a 0), ha visto la costante supremazia del «Te», che ha avuto costretto in continua difesa i mantovani, che solo a rare punte si approssimano all'area di vigore bolognese. La ripresa vede un improvviso ma breve risveglio del bianco-azzurri. E' appunto durante questo periodo di offensiva virgiliana, che ha luogo l'azione che ha fruttato il goal. Ed ecco come: Vidotto fugge veloce e centra. Gianese scatta fuori dalla porta per intercettare il traversone, ma la presa è inavvicinata e il pallone gli sfugge. Biagi, che contravvenne il valore, si trova così il pallone fra i piedi e a porta vota può facilmente segnare il goal. Il Bologna però in seguito a questo imperitato scacco, ritrova nuovo vigore e nuova forza. Da questo momento il «Te» comincia a perdere terreno e Mattinzoli è continuo. Anche due providenziali palli vengono in suo aiuto. Tutti gli avanti rossoblu, con un ridosso i nuovi halves, strizzano la difesa serrata i bianco-azzurri. Sembra che da un momento all'altro debba avvenire il pareggio, ma la fine sopravviene inesorabile, ed il fischio finale di Ganna trova vincitore il Mantova per 1 goal a 0.

Pubblico numeroso ed abbastanza corrotto.

Alla squadra bolognese sono state fatte da parte dei dirigenti il Club mantovano, cordiali accoglienze. Alla sera, dopo il match, nella sede sociale, si sono riuniti a fraterno simposio vincitori e vinti. Alla bellezza dello sport ed alla sempre maggiore elevazione morale e fisica della nostra gioventù hanno inneggiato l'avv. Avanzini, per l'A. C. Mantova; il sig. Olivetti, segretario della C. C. I., ed il sig. Sabbatini, per il Bologna F. C.

## «Nazionale Emilia», batte «S. C. Italia», 3-1

Magnifica partita, nella quale la squadra concittadina ebbe campo di emergere secondo le previsioni da noi già fatte. Gelati del N. E. ebbe agio di riconfermarsi « portiere » di classe. I goals furono segnati per i concittadini, uno da Drusiani e uno da Vaccari I.

## «Virtus G. S.» e «Spal»: match nullo

Scalita partita, giustamente finita con esito nullo. Le riserve spillino vinsero per 3 goals a 0.

## A TEATRO

### LICEO MUSICALE

#### Conferenza-concerto di G. Gabriel

La melica popolare, germinazione spontanea di sentimenti collettivi, ha un'indubbia importanza non soltanto artistica ma anche storico-sociale; tal che noi troviamo in essa, oltre a una facilità espressivistica istintiva (il canto per il canto senza preoccupazioni culturali ed estetiche), le peculiarità caratteristiche di ogni razza e il loro particolare sviluppo etico.

## NUOVE PROVOCAZIONI A MOLINELLA

### MOLINELLA, 17.

#### Dove si vuol arrivare?

Ieri mattina, alle ore 9 alle 11, il solito gruppo dei fascisti locali, rinforzati da elementi forestieri e guidato e diretto dagli agrari più noti ha inscenato una turpe gazzarra di grida, d'ingiurie e di minacce contro gli operai che si recavano agli Uffici delle Leghe per riscuotere il salario e ricevere istruzioni sul lavoro da compiere nella entrante settimana.

« Per più di due ore » nelle adiacenze degli Uffici delle Leghe, costelli provocatori, resi baldanzosi dall'inertezza dell'autorità, e spronati ed istruiti dal solito, triste figura che ha il monopolio di tutte le gesta canagliesche compiute e da compiere contro gli operai ed i cittadini di Molinella, han potuto eruttare tutte le più sozze ingiurie e calunnie verso i passanti e verso gli impiegati delle organizzazioni e mettere a ben dura prova la pazienza e la tolleranza della popolazione. Lo scopo di questa volgare scorta era duplice: quello d'intimidire gli operai ed impedir loro di recarsi agli Uffici delle proprie organizzazioni e quello di provocare la legittima reazione di qualcuno per poi trarne argomento e pretesto per nuove violenze. L'autorità, avvertita, ha creduto opportuno di non turbare i propositi ed i disegni della squadraccia fascista ed agraria, la quale ha continuato ad insolentire e minacciare, fino a che non si è accorta che i proletari non solo non avrebbero accettato la provocazione, ma rimanendo calmi e risoluti intorno alla sede delle organizzazioni e non si sarebbero lasciati neppure intimidire o violentare nella loro libertà.

Ma ormai, ci sembra sia ora di farla finita una buona volta! Il commissario di P. S., e l'autorità politica pare suppongano che questi lavoratori, la più parte reduci dalla guerra, non abbiano sangue nelle vene, non sentano, come gli altri cittadini, tutta l'indignazione e la rivolta istintiva dell'anima umana contro il vilipendio e l'ingiuria immeritate ed odiose!

O il commissario crede che gli operai abbiano una pazienza da santi o da martiri, oppure c'è da temere che non veda di mal'occhio un eventuale conflitto.

Il suo atteggiamento di ieri, durante la gazzarra fascista che si protrasse per due ore nel centro più popolato del paese, l'olimpica indifferenza dimostrata mentre gli operai venivano così pervicacemente ingiuriati e provocati, stanno a dimostrare che, quando addirittura non abbia istruzioni di non evitare, ma di favorire disordini.

La sua assenza ingiustificabile avvalorando l'effetto opposto di quel che si ripromette l'Assalto! Se l'agguato, anzi il duplice agguato, c'è stato perché non parlare, perché impedire che si faccia la luce? Perché tappare la bocca all'infermiere dell'ospedale? A voi, dimostratore dell'imbascata, a voi documentare l'accusa! Avete gettato manate di fango contro un paese intero ed oggi non avete il coraggio sereno ed onesto di provare le vostre denunce? Possibile! Ma la magistratura non è legata da vincoli di parte all'omertà del silenzio. Cinque disgraziati sono in galera! Parli il magistrato; la loro onorabilità lo esige, la vita d'un paese avvilito, minacciato per questo famoso delitto che nessuno sa dire se sia stato commesso e da chi, lo reclama.

C'è stato l'agguato? O siamo alla seconda edizione di quella di Durazzo che durò quanto l'espacio d'un mattino, il tempo necessario cioè, perché i fascisti distruggessero l'Ufficio delle Leghe di S. Martino in Argine? O siamo di fronte ad una macchinazione criminosa, come quella di Minerbio, in cui la notizia della triste e sconcia turpitudine è stata data solo dopo che il fascismo aveva potuto devastare la Cooperativa operaia?

Parli la magistratura, avrà pur raccolto gli elementi di questo delitto che tutti conoscevamo, anche l'autorità politica, e ventiquattro ore prima che avvenisse!.

E' stato ferito il Regazzi? In agguato o in rissa? Per odio personale o per odio politico? Egli avrebbe escluso che i boari lo avessero ferito.

Perché allora si trattengono in carcere? Gli altri detenuti avrebbero dimostrato di essere a Molinella nel momento che a Burliolo (1) si sarebbe commessa l'aggressione.

E' vero che per mantenerli in carcere si stia tentando di cambiar loro l'impulazione? L'autorità giudiziaria non può tener più oltre un paese intero sotto quest'inebuo doloroso. Gravi conseguenze potrebbero derivarne per tutti. Non se ne rende conto il rappresentante del Governo?

## Le penne di un arciprete

L'arciprete don Primo Angelini è indispettito per quanto noi fummo indotti a scrivere sul suo contegno. Premettiamo che non ci saremmo occupati di lui, come non ci occupiamo dei preti delle altre parrocchie del Comune, se egli, al pari di loro, si limitasse ad esercitare onestamente le sue funzioni di ministro di dio. Ma egli rompe la neutralità imposte dal suo ministero, e noi siamo costretti a difenderci da lui, come dagli altri che gli aggridescono.

Cotesto sacerdote d'una religione di pietà, che dovrebbe apprezzare la virtù veramente cristiana di cui ha dato splen-

Così la « canzone amorosa » piemontese, rivelata esclusiva, è assai diversa da quella abbruzzese, tutta soffusa di delicate sfumature, pur essendo comune in ambedue il sentimento-base (amore). L'letus umano, insomma, è sempre quello: varia soltanto nella sua estrinsecazione pratica, a seconda delle condizioni storiche, sociali ed etniche delle diverse regioni.

Questo ha voluto significarci Gavino Gabriel nella sua conferenza-concerto sui canti popolari italiani. Egli, dopo avere parlato brillantemente dell'origine delle canzoni popolari, ce ne ha fatto gustare alcune della Sicilia, della Marsala, della Toscana, del Polosino, del Piemonte e sopra tutto della Sardegna, cantando e accompagnandosi egli stesso ora colla chitarra, ora al pianoforte.

Studioso appassionato del folklore, musico pieno di gusto e di garbo, Gavino Gabriel ci ha presentato un quadro completo e in bella cornice della nostra produzione melica popolare, scegliendo con acume di critico e anima d'artista, tra l'abbondantissimo materiale, dei veri gioielli di semplicità e di grazia. Inutile dire che il pubblico manifestò la sua approvazione con applausi cordiali e calorosissimi.

MODERNISSIMO. — Ieri sera sette nuovi debiti sono stati appalcati. Interessantissimo il più, il cane sapiente.

APOLLO. — Undici numeri scelti e di buon gusto. Si annunciano novità.

GLI SPETTACOLI DI QUESTA SERA VERDI (Compagnia Galli-Guasti). — Rappresentazione, ore 21. MODERNISSIMO. — Più, il cane sapiente e altri interessanti numeri, ore 21. APOLLO. — Undici numeri di varietà eccezionali, ore 21.

## Il processo contro il sindaco di Bagno di Romagna

### Un pallone che si sgonfiò - Il repubblicano Baldi alla parte lesa contro gli operai.

ROCCA S. CASCIANO, 17. (a. v.). — Nel novembre dell'anno scorso, gli operai del Comune di Bagno di Romagna, che avevano lavorato per il Comune e non avevano riscossi i soldi, pensarono di rivolgere appello al patriottismo degli agiati del paese. Fu allora che una squadra di braccianti guidata dal compagno Cesare Valguisti, sindaco del Comune, si provò di tastare col termometro l'umor patrio di loro signori, chiedendo che avessero anticipato alla Amministrazione comunale l'importo di L. 58.000, per mettere in condizioni gli operai di realizzare il frutto delle loro fatiche e compensare il pane per la famiglia. Lor signori, presi così di punto in bianco e non potendo d'altronde con un rifiuto rinnegare il patriottismo che sempre avevano ostentato a chiacchiere, diedero la somma, della quale a tutt'oggi hanno avuto in restituzione circa 50 mila lire. L'atto fu elogiato e i patriotti che l'avevano compiuto con uno sforzo insignificante, perché ripartito in una trentina di persone, fra le quali si contano dei milionari, si trovarono ad essere citati ad esempio, per avere in una occasione critica per la classe operaia, dato prova di essere dei... benefattori.

Ma l'azione buona compiuta, doveva di poi trasformarsi in un processo contro i... benefici. Infatti, lor signori un giorno si rivelano, quello che effettivamente sono, il loro patriottismo e l'amore verso il paese che dicono di voler bene e il loro affetto verso la classe operaia che dicono di favorire, si sono risolti con un mandato di cattura contro il sindaco Valguisti ed altri 25 compagni, che devono rispondere del delitto di cui agli art. 154 capoverso primo, sanzione seconda, e 63 del codice penale, per avere il 15 novembre 1920 in Bagno di Romagna, in correità fra loro e con altri rimasti sconosciuti, insieme riuniti, ed alcuni con armi, usato violenza e minaccia per costringere (seguono i nomi dei proprietari) tra cui il repubblicano prof. Dario Baldi ex deputato) intendo timore di gravi danni alle loro persone, a mettere a disposizione della Amministrazione comunale di Bagno di Romagna L. 58.000 per pagare gli operai addetti ai lavori della strada S. Piero-Alfero, conseguendo l'intento o direttamente dai predetti lesi o dai loro agenti ed amministratori e non conoscendo l'intento nei riguardi di Fabiani Odoardo e Donati Vitaliano.

Come ognuno vede, l'architettura del processo, che è stata ordita, dopo che il fascismo si è imposto con le proprie geste e prepotenze, non potrebbe essere più mastodontica e più rivelatrice nei riguardi dei proprietari di Bagno. E' notorio infatti, che le minacce e le armi sono una fantasia, varate quando i proprietari, a Bagno sono stati tenuti da tutto le cariche pubbliche, hanno ritenuto giusto il momento di rendere il potere locale attraverso la reazione. Essi, che al momento in cui con ogni buona regola erano invitati a fare un prestito a favore della classe operaia che non voleva più sbadigliare, accondiscesero alla richiesta, domani, martedì, si presenteranno al Tribunale di Rocca S. Casciano quali parti lese e quali accusatori, contro coloro che soffrono per campare la vita e contro il primo cittadino di Bagno che con l'autorità che gli deriva dalla carica, aveva, sia pure con veste socialista, compiuto un atto altamente patriottico sollecitando un prestito per lenire il disagio della classe operaia.

Gli imputati sono tutti compagni nostri ad eccezione di sei che appartengono al Partito repubblicano e sono per conseguenza soci e compagni di fede di quel signor prof. Dario Baldi, che, quale parte lesa, sarà rappresentato dal suo agente Malinacci Italo, il quale si dice non è fra i più teneri verso i lavoratori chiamati in giudizio. In proposito è logico domandare al Partito repubblicano il suo pensiero.

Il prof. Baldi, già deputato repubblicano, chiamato qualche volta a presiedere i Convegni operai di parte repubblicana, come concilia la sua fede politica con l'attuale suo atteggiamento di fronte agli operai?

L'attesa del processo è grande in tutta la Romagna toscana.

Intanto il pallone comincia a sgonfiarsi, poiché gli imputati che si erano presentati per essere arrestati... non sono stati accettati per revoca del mandato di cattura.

Alla difesa siederanno i compagni: on. Pescetti, Frontini e avv. Nanni, il prof. Frosini, l'avv. Versa e i repubblicani on. Macrelli e avv. Federico Comandini.

## Il Consiglio comunale d'Imola sciolto

### ROMA, 17.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Imola.

## GLI SPORTS

### FOOT BALL

#### La domenica dei campionati

GIRONA A.

Milano: Juventus batte Milan: 3-1; U. S. M. B. Livorno: 2-1.

Verona: Novara B. Hellas: 4-0.

Genova: Doria B. Vicenza: 3-0.

Spesia: Pro Vercelli B. Spesia: 3-1.

GIRONA B.

Legnano: Legnano batte Padova: 3-1.

Torino: Genova B. Torino: 2-0.

Modena: Modena B. Brescia: 1-0.

Pisa: Pisa B. Internazionale: 7-2.

Venezia: Venezia B. Alessandria: 2-2.

Casale It.: Casale B. Savona: 2-1.

### CICLISMO

#### Giorgotti e Azzini vittoriosi a Nizza

NIZZA, 17.

Al Velodromo di Bont-Magan ebbe luogo ieri una riunione di corse. L'Americana a coppie, disputata sui 100 km., è stata vinta

## Il processo contro il sindaco di Bagno di Romagna

### Un pallone che si sgonfiò - Il repubblicano Baldi alla parte lesa contro gli operai.

ROCCA S. CASCIANO, 17. (a. v.). — Nel novembre dell'anno scorso, gli operai del Comune di Bagno di Romagna, che avevano lavorato per il Comune e non avevano riscossi i soldi, pensarono di rivolgere appello al patriottismo degli agiati del paese. Fu allora che una squadra di braccianti guidata dal compagno Cesare Valguisti, sindaco del Comune, si provò di tastare col termometro l'umor patrio di loro signori, chiedendo che avessero anticipato alla Amministrazione comunale l'importo di L. 58.000, per mettere in condizioni gli operai di realizzare il frutto delle loro fatiche e compensare il pane per la famiglia. Lor signori, presi così di punto in bianco e non potendo d'altronde con un rifiuto rinnegare il patriottismo che sempre avevano ostentato a chiacchiere, diedero la somma, della quale a tutt'oggi hanno avuto in restituzione circa 50 mila lire. L'atto fu elogiato e i patriotti che l'avevano compiuto con uno sforzo insignificante, perché ripartito in una trentina di persone, fra le quali si contano dei milionari, si trovarono ad essere citati ad esempio, per avere in una occasione critica per la classe operaia, dato prova di essere dei... benefattori.

Ma l'azione buona compiuta, doveva di poi trasformarsi in un processo contro i... benefici. Infatti, lor signori un giorno si rivelano, quello che effettivamente sono, il loro patriottismo e l'amore verso il paese che dicono di voler bene e il loro affetto verso la classe operaia che dicono di favorire, si sono risolti con un mandato di cattura contro il sindaco Valguisti ed altri 25 compagni, che devono rispondere del delitto di cui agli art. 154 capoverso primo, sanzione seconda, e 63 del codice penale, per avere il 15 novembre 1920 in Bagno di Romagna, in correità fra loro e con altri rimasti sconosciuti, insieme riuniti, ed alcuni con armi, usato violenza e minaccia per costringere (seguono i nomi dei proprietari) tra cui il repubblicano prof. Dario Baldi ex deputato) intendo timore di gravi danni alle loro persone, a mettere a disposizione della Amministrazione comunale di Bagno di Romagna L. 58.000 per pagare gli operai addetti ai lavori della strada S. Piero-Alfero, conseguendo l'intento o direttamente dai predetti lesi o dai loro agenti ed amministratori e non conoscendo l'intento nei riguardi di Fabiani Odoardo e Donati Vitaliano.

Come ognuno vede, l'architettura del processo, che è stata ordita, dopo che il fascismo si è imposto con le proprie geste e prepotenze, non potrebbe essere più mastodontica e più rivelatrice nei riguardi dei proprietari di Bagno. E' notorio infatti, che le minacce e le armi sono una fantasia, varate quando i proprietari, a Bagno sono stati tenuti da tutto le cariche pubbliche, hanno ritenuto giusto il momento di rendere il potere locale attraverso la reazione. Essi, che al momento in cui con ogni buona regola erano invitati a fare un prestito a favore della classe operaia che non voleva più sbadigliare, accondiscesero alla richiesta, domani, martedì, si presenteranno al Tribunale di Rocca S. Casciano quali parti lese e quali accusatori, contro coloro che soffrono per campare la vita e contro il primo cittadino di Bagno che con l'autorità che gli deriva dalla carica, aveva, sia pure con veste socialista, compiuto un atto altamente patriottico sollecitando un prestito per lenire il disagio della classe operaia.

Gli imputati sono tutti compagni nostri ad eccezione di sei che appartengono al Partito repubblicano e sono per conseguenza soci e compagni di fede di quel signor prof. Dario Baldi, che, quale parte lesa, sarà rappresentato dal suo agente Malinacci Italo, il quale si dice non è fra i più teneri verso i lavoratori chiamati in giudizio. In proposito è logico domandare al Partito repubblicano il suo pensiero.

Il prof. Baldi, già deputato repubblicano, chiamato qualche volta a presiedere i Convegni operai di parte repubblicana, come concilia la sua fede politica con l'attuale suo atteggiamento di fronte agli operai?

L'attesa del processo è grande in tutta la Romagna toscana.

Intanto il pallone comincia a sgonfiarsi, poiché gli imputati che si erano presentati per essere arrestati... non sono stati accettati per revoca del mandato di cattura.

Alla difesa siederanno i compagni: on. Pescetti, Frontini e avv. Nanni, il prof. Frosini, l'avv. Versa e i repubblicani on. Macrelli e avv. Federico Comandini.

## Il Consiglio comunale d'Imola sciolto

### ROMA, 17.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Imola.

## GLI SPORTS

### FOOT BALL

#### La domenica dei campionati

GIRONA A.

Milano: Juventus batte Milan: 3-1; U. S. M. B. Livorno: 2-1.

Verona: Novara B. Hellas: 4-0.

Genova: Doria B. Vicenza: 3-0.

Spesia: Pro Vercelli B. Spesia: 3-1.

GIRONA B.

Legnano: Legnano batte Padova: 3-1.

Torino: Genova B. Torino: 2-0.

Modena: Modena B. Brescia: 1-0.

Pisa: Pisa B. Internazionale: 7-2.

Venezia: Venezia B. Alessandria: 2-2.

Casale It.: Casale B. Savona: 2-1.

### CICLISMO

#### Giorgotti e Azzini vittoriosi a Nizza

NIZZA, 17.

Al Velodromo di Bont-Magan ebbe luogo ieri una riunione di corse. L'Americana a coppie, disputata sui 100 km., è stata vinta

brillantemente da Azzini-Giorgotti con punti di sette vittorie su otto (traguardi): 2. Bellinger-Jacquot, 7. 23. 3. Bassi-Di Lazzaro; 4. Ferrara-Broccardo.

## MOTOCICLISMO

### I campionati italiani

TORINO, 17.

Ecco i risultati dei campionati italiani motociclistici svoltisi ieri, domenica, sulla pista del Motovelocromo:

Cat. 500 cmc: 1. Vertua che corre 10 km. in 6'12"; 2. Opessi; 3. Pastoris.

Cat. 500 cmc: 1. Carbonin (10 km. in 6'10"); 2. Minetti; 3. Martinasso.

Cat. 750 cmc: 1. Cocchi (10 km. in 6'47" 3/5); 2. Rava.

Cat. 1000 cmc: 1. Ragni (10 km. in 6'12" 2/5); 2. Nazaro; 3. Moro.

## PICCOLA CRONACA

DOVE SI COMPERA MEGLIO? — Tutti coloro che desiderano vestir bene, con distinzione ed eleganza hanno scelto « La Tossile » per i loro acquisti di stoffe. — Infatti, presso la succursale di Via Torino, 21, si può comperare a prezzi incomparabili le ultimissime novità di stagione per uomo e signora. Fare una visita a « La Tossile » vuol dire prendersi visione che non altrove è possibile fare migliori comperare, perché soltanto presso i magazzini specializzati la scelta